



STAMBECCHI, MARMOTTE E ... TUTTI I COLORI DEL PARADISO! WORKSHOP FOTONATURALISTICO

**a cura di Bruno De Faveri
in collaborazione con Pietro Ruffini**

Sabato 18 MAGGIO e domenica 19 MAGGIO 2013

Il lato piemontese del Parco del Gran Paradiso, probabilmente meno noto di quello valdostano, ma proprio per questo meno segnato dalla presenza spesso invadente delle attività umane, rappresenta in ogni stagione una miniera inesauribile di opportunità fotografiche per le sue ricchezze floro-faunistiche e paesaggistiche.



Simbolo del Parco è lo stambecco (*Capra Ibex*). 100.000 anni fa, lo stambecco viveva in tutte le regioni rocciose dell'Europa centrale. La specie deve la sua sopravvivenza alla famiglia reale italiana. Fu infatti il re Vittorio Emanuele II che fece proteggere, nel 1856, gli ultimi esemplari, per riservarli alla sua caccia personale in una riserva privata situata in Valsavarenche dove, per suo ordine, un gruppo di guardacaccia li proteggeva da altri cacciatori.

Ad oggi, l'area del Parco del Gran Paradiso è l'unica regione dell'arco alpino in cui la specie non sia mai scomparsa in tempi storici.

Se nei mesi estivi lo stambecco è difficilmente avvicinabile, in quanto vive a quote molto elevate, nelle altre stagioni tutto cambia. A fine primavera (aprile-maggio) gli stambecchi stazionano a fondo valle, dove cercano la prima erba nuova

dopo il disgelo. A inizio estate (giugno) i branchi si portano gradualmente più in alto, lungo i versanti esposti a sud, dove è facile incontrare sia i grandi maschi dalle lunghe corna arcuate, sia le femmine con i piccoli dell'anno appena nati. E' anche il momento in cui non è raro assistere ai giochi dei giovani maschi, che simulano i combattimenti per le femmine.

Le opportunità fotografiche, grazie anche alla relativa timidezza di questo ungulato, sono molteplici anche per chi non vuole sobbarcarsi marce particolarmente faticose.

Già con teleobiettivi medi è facile ottenere ottimi ritratti ambientati, mentre ottiche più lunghe consentono primi piani e soggetti ben staccati dal fondo.

La zona offre ulteriori opportunità legate ad altri ungulati come i camosci, che hanno un comportamento più elusivo, ma a inizio stagione si lasciano avvicinare con un po' più di confidenza. L'esplosione di colori delle fioriture di inizio estate fornisce diversi spunti macrofotografici e paesaggistici, oltre ad ospitare moltissime marmotte quasi sempre disponibili, con un po' di pazienza, ad essere fotografate a distanza ravvicinata.

Il workshop, della durata di due giorni, avrà come base per le nostre escursioni l'hotel "Chalet Del Lago" presso il quale ci ritroveremo la mattina del sabato per un breve briefing ed introduzione agli aspetti fotografici e naturalistici sia dell'ambiente sia degli animali che andremo a fotografare.

Dopo il pranzo e preso possesso delle camere, faremo un'uscita dedicata alle prime riprese che riguarderanno la macrofotografia della splendida flora alpina e della simpatica e confidente marmotta che, con un poco di attenzione e tatto etico, si lascia abitualmente fotografare.



La nostra seduta durerà fino alle ultime luci della sera in modo tale, se il tempo metereologicamente lo permetterà, di sfruttare le calde luci di fine giornata sia per riprendere gli stambecchi più attivi rispetto al pomeriggio sia lo spettacolare paesaggio circostante.

Al rientro, dopo una rinfrancante doccia, si cenerà

cominciando a discutere dei primi scatti pomeridiani; discussione che continuerà in serata con visione e commento delle immagini tramite videoproiezione.

La mattinata seguente ci vedrà in piedi prestissimo. Dopo un'ottima colazione ci dirigeremo di nuovo nei migliori luoghi di avvistamento dello stambecco dove le riprese continueranno per l'intera giornata, intervallati solamente dal pranzo "al sacco" che porteremo con noi.

Rientro nel tardo pomeriggio e commiato.



COSTO DEL WORKSHOP : € 290,00 a persona

All'iscrizione si richiede il versamento di un acconto di € 100,00.

La quota comprende : pernottamento con pensione completa + pranzo al sacco di domenica + guida + workshop.

Per informazioni contattare :

BRUNO DE FAVERI

340 9004030 – brunodefaveri@alice.it

PIETRO RUFFINI

347 8147256 – p.rufinus@tiscali.it

Bruno De Faveri: brunodefaveri@alice.it – cell. 340.9004030
www.wildcourseyes.com